

Al Maria Luigia Macellari spiega luci e ombre del biotestamento

Il chirurgo senologico ha illustrato ai soci le disposizioni anticipate di trattamento

PIACENZA

● Biotestamento: luci e ombre della legge. L'altra sera, nel circolo culturale "Maria Luigia" a Pittolo, si è svolto un incontro - aperto a tutta la cittadinanza -

sulle disposizioni anticipate di trattamento (Dat), cioè la possibilità per ogni persona di esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi.

È intervenuto il professor Giorgio Macellari, chirurgo senologo e dottore in filosofia, che ha svolto una relazione sul tema

"Le direttive anticipate di trattamento: luci e ombre della legge". Ponendosi la domanda «A chi appartiene il nostro corpo?», Macellari ha passato in rassegna l'evoluzione storica dell'etica medica in materia di consenso. Partendo dal paternalismo ipocratico delle origini - «sempre beneficiario, cioè rivolto all'interesse primario della persona malata» - e transitando per



Giorgio Macellari (a destra) premiato al circolo Maria Luigia

il lungo periodo medioevale dominato dal paternalismo teocratico, fondato sull'autorità divina, Macellari è arrivato alla discussione della rivoluzione medica dell'illuminismo e del mondo moderno, «che pian piano ha portato ad abbandonare il trascendente per concentrarsi sull'umano». È quindi alla definizione contemporanea del consenso informato. «Nessuno costretto, nessuno impedito», ha concluso Macellari in merito a una legge che ha generato aspri conflitti ideologici, ma che ha finalmente tagliato il traguardo cui tanti cittadini italiani aspiravano.

J.T.